

■ ■ VÍRIDE ■ ■

*Morizot, umani
nelle tracce
animali*

“
Andrea Di Salvo
”



C'è un altro modo di abitare quella natura che l'umano ha spesso ridotto a oggetto inerte, ponendosi al di sopra. È una sorta di neonaturalismo, una diversa attenzione al paesaggio animale e alle società dei vegetali, alla microfauna cosmopolita, alle alleanze di batteri e radici: un interesse rinnovato al vivente, seguendone le tracce per indagare l'arte di abitare degli altri esseri. Seguire queste tracce significa, per il filosofo e naturalista per diletto Baptiste Morizot, ripercorrere *Sulla pista animale* un'antica attitudine, affinata nell'evoluzione (Nottetempo, pp. 259, € 19,00). Assumendo il punto di vista di coloro che vengono tracciati. Si *rintraccerebbero* così alcune matrici comportamentali che abbiamo in comune con svariati esseri viventi con cui abbiamo condiviso condizioni ecologiche di vita durante l'evoluzione. Ancestralità animali, tracce di quel che fummo, pur nei cambiamenti d'uso e funzioni delle eredità biologiche, nell'ipotesi che il tracciamento abbia concorso all'origine di una parte del pensiero umano. Nella nostra identità

cognitiva si compongono così le attitudini del cacciatore-raccoglitore alla lettura della traccia, e, per via di convergenze evolutive, la pazienza condivisa con la pantera, quella del capriolo che discrimina il suo cibo, del lupo esploratore. Con il comparire dell'agricoltura (Neolitico), le competenze del tracciamento speculativo, dissociate dall'urgenza della predazione, finiscono però per dirottarsi verso utilizzi inediti. Particolari forme di attenzione gratuita, o competenze che prefigurano l'origine della ragione collettiva. Nel tracciamento di Morizot si potranno altresì ricercare l'invenzione di forme migliori di relazione con gli altri viventi e un modo diverso per pensare la loro alterità.

